

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Comune di Castel Maggiore
Codice fiscale	00819880378
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Comune di Castel Maggiore
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	144
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	03-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Comune di Castel Maggiore
N. atto deliberativo	144
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	03-12-2021

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Trebbo si fa bella (e sostenibile) - Cittadini in (fr)Azione
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Oggetto del percorso è il coinvolgimento della comunità della frazione di Trebbo di Reno nella messa a punto di un set di azioni progettuali per il miglioramento della sostenibilità, ambientale e sociale del territorio che prevedano la collaborazione dei

	<p>soggetti del territorio nella loro realizzazione. Con il percorso si vuole avviare un'azione trasversale che coinvolgerà i vari settori dell'ente nel dotare il comune di un modello di gestione partecipativa dei processi di sviluppo sostenibile territoriale esportabile alle altre frazioni del Comune di Castel Maggiore. Il procedimento collegato al percorso è la definizione di una strategia di sviluppo sostenibile bottom -up per la frazione (nel contesto degli strumenti di pianificazione esistenti) e la messa a punto di un modello di pianificazione e realizzazione collaborativa di strategie ed azioni di sviluppo sostenibile in piccoli contesti urbanizzati. Il percorso si colloca a monte del processo decisionale.</p>
<p>Sintesi del processo partecipativo</p>	<p>L'Amministrazione di Castel Maggiore da tempo è impegnata nell'attivazione di politiche di sviluppo sostenibile che interessano non solo i piani strategici comunali ma che coinvolgono in maniera puntuale anche le diverse componenti della società civile divenute soggetti protagonisti di una transizione ecologica ampia, che non ha a che fare solo che le dimensioni ambientali ma si interseca con le politiche sociali ed economiche, così come inquadrato dall'Agenda 2030 dell'ONU.</p> <p>La frazione di Trebbo di Reno in questo senso, per le sue dimensioni e caratteristiche, si presta in maniera particolare a divenire un laboratorio per lo sviluppo di una metodologia di lavoro che mira a promuovere uno sviluppo sostenibile locale grazie al protagonismo dei cittadini e degli stakeholder territoriali attraverso un percorso di ascolto, inteso come attivazione civica ed empowerment, anche per quel che riguarda la capacità di Amministrazione e soggetti del territorio di co-progettare e realizzare azioni collaborative in questo ambito. L'esperienza così sperimentata potrebbe essere in seguito replicata, con gli opportuni adattamenti, in altre frazioni del Comune e nei territori dell'Unione Reno Galliera, mettendo a punto di un modello di sviluppo sostenibile di piccoli contesti urbanizzati che favorisca la partecipazione attiva della comunità ai processi decisionali dell'ente e alla realizzazione collaborativa di azioni di sostenibilità.</p> <p>Il presente percorso partecipativo ha quindi la finalità di individuare e realizzare, a partire da un coinvolgimento ampio della cittadinanza, dei gruppi informali, associazioni, organizzazioni di volontariato, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, parrocchie ed enti religiosi, operatori commerciali, imprese e sindacati, un set di azioni di miglioramento della sostenibilità, ambientale e sociale della frazione, da realizzarsi in maniera condivisa attraverso la partecipazione di società civile e amministrazione. Il confronto e la cooperazione tra la comunità sarà organizzato come un laboratorio di creazione, condivisione e di sperimentazione sviluppato attraverso metodologie quali passeggiate di quartiere, focus group, briefing workshop, world caffè e l'attivazione di un percorso formativo aperto a tutti (tecnici dell'ente e società civile). Chiunque potrà prendere parte al processo in quanto le porte resteranno aperte per tutta la durata del percorso.</p> <p>Trebbo si fa bella (e sostenibile) - Cittadini in (fr)Azione si svilupperà attraverso le metodologie proprie di un percorso partecipativo e prevederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -una fase prima di condivisione e di ascolto dei soggetti del territorio orientata a elaborare una lettura condivisa della percezione della frazione, delle sue necessità nell'ambito individuato, delle opportunità e risorse presenti, naturali e culturali, anche in termini di spazi collettivi, andando anche a rilevare le visioni di ciascuno riguardo al presente, al futuro e al possibile impegno verso la sostenibilità di ciascuno dei partecipanti;

	<p>-una seconda fase di apertura, svolgimento e coinvolgimento, volta a costruire una visione condivisa sullo sviluppo sostenibile della frazione (anche e necessariamente in un inquadramento a più ampio raggio), nella quale si andranno a identificare ambiti prioritari di intervento (mobilità sostenibile, contenimento dei consumi energetici, fonti alternative, luoghi di aggregazione, aree verdi, raccolta e riuso dei rifiuti, abbattimento delle barriere architettoniche: si fanno qui degli esempi ma la definizione specifica dei temi sarà oggetto del percorso partecipativo stesso);</p> <p>-una terza fase dedicata alla realizzazione di azioni sperimentali: tra gli ambiti individuati come prioritari si andranno infatti a identificare quelli che maggiormente si prestano ad un maggiore protagonismo della cittadinanza. Su questi saranno co-progettate e realizzate in maniera sperimentale azioni collaborative, che prevedano cioè l'intervento congiunto di cittadini e amministrazione.</p> <p>-una quarta fase di chiusura, volta alla realizzazione di uno o più momenti di restituzione aperto a tutta la comunità per condividere gli esiti del percorso e contestualmente rendere conto delle indicazioni e delle proposte emerse che verranno sottoposte all'Amministrazione attraverso la redazione del DocPP, e sulla quale il Comune stesso avrà l'obbligo di esprimersi.</p> <p>Tutte le fasi del percorso diventeranno in ogni caso, nel loro contenuto informativo e di costruzione di reti, patrimonio del Comune di Castel Maggiore.</p> <p>Il progetto impatterà sul procedimento decisionale del Comune di Castel Maggiore che sarà chiamato a impostare la strategia locale di sviluppo sostenibile della frazione a partire dalla forte collaborazione, in termini di consultazione e di azione, dei soggetti coinvolti nel percorso.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>La frazione di Trebbo di Reno, a circa 4 km dalla frazione capoluogo Castel Maggiore rappresenta la porta d'ingresso tra Castel Maggiore e Bologna, è la frazione più popolosa del territorio comunale dopo il Capoluogo. Il Comune conta 18.467 abitanti, circa un decimo 1.876 risiedono a Trebbo, di questi 977 donne e 899 maschi. Le famiglie risultano essere 817 di cui 264, costituite da un solo componente, 260 costituite da due componenti, 160, costituite da tre componenti, 98 da 4 componenti e 35 costituite da un numero superiore. Le famiglie con figli sono 327 di cui 184 con un figlio, 117 con due figli, 22 con tre figli e 4 con quattro figli. Le famiglie costituite da soli componenti con età superiore a 60 anni sono 276 (oltre un quarto del totale), di queste 140 sono costituite da un solo componente, 134 da due e due famiglie sono costituite da tre componenti. Nella popolazione di Trebbo di Reno sono presenti 106 cittadini stranieri, circa il 5% del totale. La comunità più corposa è quella Rumena con 31 persone, seguono quella Ucraina e quella Cinese con 12 persone ciascuna. Le persone di origine marocchina sono 7, mentre quelle di origine indiana e moldova sono 6. Complessivamente si registrano 22 diverse nazionalità.</p> <p>Le caratteristiche territoriali e sociali di Trebbo Di Reno ne fanno un laboratorio ideale per avviare un'azione più profonda sui temi della sostenibilità, anche in relazione al cambiamento climatico, alla vivibilità degli spazi e al recupero di luoghi che favoriscano la socialità all'aperto.</p> <p>Trebbo presenta infatti una conformazione territoriale particolare. Da una parte è caratterizzata dalla presenza dell'omonimo fiume che lo attraversa e caratterizza il paese: la parte relativa all'area rivierasca è molto verde e utilizzata dai cittadini, non solo residenti, e vede anche la presenza di un'area golenale boscata protetta denominata "Bosco della Pace", adiacente al fiume Reno. La presenza del corso</p>

d'acqua ha da sempre influenzato la vita della frazione anche a causa di importanti allagamenti, esondazioni e alluvioni, la più grave forse quella del 1966 ma a cui il territorio è soggetto ancora oggi (l'ultima risale al 2019) e alle quali i cittadini sono estremamente sensibili.

Nella frazione esistono due parchi cittadini a cui gli abitanti sono molto affezionati, che sono stati attrezzati in tempi recenti e sui quali esistono delle proposte di miglioramento della cartellonistica e della vivibilità. Anche dal punto di vista della viabilità la frazione ha una storia particolare: Trebbo nasce infatti nel luogo dove s'incontrano tre vie, e mantiene ancora oggi questa vocazione al punto di snodo. Esiste un'importante pista ciclabile che la collega con Castel Maggiore e con la frazione di Primo Maggio, è in fase di realizzazione un collegamento con il Comune di Calderara di Reno attraverso un ponte ciclabile e pedonale e ha un percorso per mountain bike in mezzo al parco fluviale apprezzatissimo da molti in tutta la provincia e costruito con un'esperienza di bilancio partecipativo.

Anche da questo punto di vista infatti Trebbo rappresenta il territorio storicamente più attivo del Comune in termini di associazionismo (sono presenti associazioni sportive, culturali, sociali, ricreative), ha la consulta frazionale più antica del territorio, ha una cittadinanza molto attiva e che risponde bene alle sollecitazioni e che, anche per una percezione condivisa di trovarsi in un contesto "altro" rispetto al Comune capoluogo, coltiva un fortissimo senso di appartenenza a questo luogo: tra gli eventi più sentiti della comunità la Festa della Raviola che è un carnevale che ha 600 anni, e che si svolge ogni 16 marzo con sfilata di carri e la premiazione della raviola più buona. Trebbo di Reno ha un polo scolastico importante con nido, materna e scuola elementare, e una serie di dotazioni sportive di particolare pregio come il piccolo palazzetto (più grande di quello del capoluogo) e uno stadio. In uno stabile comunale parzialmente recuperato trova sede il centro sociale, attivo ormai da diversi anni, punto di incontro per molti cittadini. Vi sono poi altre realtà di volontariato quali ad esempio l'isola del Tesoro, biblioteca volontaria e centro culturale, i Bon da gninta, impegnati ad animare e valorizzare il territorio, I Pedalalenta impegnati a promuovere l'utilizzo della bicicletta.

Nei primi anni duemila si è avuto un intervento di espansione residenziale che ha portato alla realizzazione di un moderno quartiere ad est dell'abitato tradizionale con palazzine plurifamiliari: nonostante questa espansione tuttavia resta piuttosto rarefatta la presenza di negozi ed esercizi pubblici, e l'amministrazione comunale ha cercato di incentivare il commercio con la realizzazione del mercato contadino al mercoledì pomeriggio.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

Obiettivi principali:

- il coinvolgimento di tutta la comunità della frazione (cittadini ma anche soggetti organizzati, formali e informali, aziende e commercianti) nella progettazione e realizzazione partecipata nella frazione di Trebbo di Reno di un set di azioni volte a migliorare la sostenibilità a livello locale, intesa come benessere ambientale, sociale, culturale ed economico, anche a partire da microprogettualità sperimentali la cui ideazione e valutazione sarà oggetto del percorso stesso;
- la costruzione partecipata di un modello di sviluppo sostenibile locale su misura per Castel Maggiore, che sia utile a valorizzare e migliorare le performance ambientali e sociali dei piccoli contesti e insediamenti urbanizzati coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda2030 e con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Obiettivi generali:

- lo sviluppo della democrazia partecipativa volta a favorire l'inclusione dei cittadini nei processi decisionali dell'ente;
- la diffusione di maggiore sensibilità, individuale e collettiva, rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile e all'impatto delle proprie scelte sulla collettività
- l'integrazione tra l'azione del privato e del pubblico attraverso l'attivazione di progettualità civiche supportate dall'ente e l'empowerment della comunità della frazione in senso ampio (amministrazione e società civile) nell'individuare, costruire, attivare e realizzare azioni progettuali condivise;
- la promozione, all'interno dell'amministrazione, di politiche trasversali e non settorializzate per favorire lo sviluppo e l'efficienza dell'azione pubblica;
- la promozione di uno sviluppo cooperativo e solidale del tessuto sociale;
- l'avvio di un lavoro di formazione interna alla pubblica amministrazione orientato a potenziare in maniera strutturata le dinamiche di amministrazione condivisa attraverso le sensibilità individuali, l'organizzazione e la dotazione di strumenti adeguati a fare della collaborazione e della partecipazione un tratto distintivo dell'operato dell'amministrazione;
- la valorizzazione del capitale sociale del territorio e la costruzione di ancor più strette dinamiche di comunità nelle frazioni in un quadro più ampio territoriale (Comunale e di Unione);
- lo sviluppo di azioni che tengano sempre conto della sostenibilità nel tempo degli interventi per l'interesse generale, seguendo il principio per cui un'azione che viene compiuta oggi sia positiva sull'immediato, ma lo sia ancora di più nel tempo.

Risultati principali:

- la realizzazione condivisa di azioni sperimentali di sviluppo sostenibile, la redazione di una strategia di sviluppo sostenibile bottom-up per la frazione di Trebbo di Reno e la contestuale redazione di un set di indicazioni per la definizione di un modello esportabile utile alla pianificazione e gestione collaborativa di strategie di sviluppo sostenibile dei piccoli contesti urbanizzati.

Risultati generali:

- la creazione di canali e opportunità per valorizzare e stimolare il protagonismo civico sul territorio;
- la realizzazione collaborativa e integrata dei progetti sperimentali condivisi;
- l'affinamento delle competenze di co progettazione sui bisogni del territorio della comunità intera (Amministrazione e cittadini)
- la costruzione di una mappa dei bisogni, delle opportunità e delle visioni di sviluppo sostenibile dei cittadini e portatori di interesse
- la raccolta di indicazioni legate alla valutazione delle azioni realizzate che evidenzino i punti di forza e di debolezza;
- la sperimentazione di un sistema organizzativo interno all'Amministrazione che definisca l'iter procedurale e faciliti l'applicazione di questo modello anche ad altre realtà del Comune di Castel Maggiore e che possa essere esportabile e replicabile nei territori dell'Unione Reno Galliera;
- l'individuazione di interventi e progettualità specifiche per la frazione in risposta alle

	esigenze e bisogni emersi del percorso, da inserire nella programmazione dell'ente.
Data di inizio prevista	11-02-2022
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>L'Amministrazione di Castel Maggiore si è da sempre mostrata sensibile riguardo ai temi della partecipazione, della tutela e della valorizzazione del proprio territorio. Gli attori già coinvolti che hanno sottoscritto l'Accordo Formale rappresentano i riferimenti ed i presidi di una rete di realtà attive del territorio e della frazione: Consulta di frazione, Castel Maggiore, Consulta per la sostenibilità ambientale, Legambiente Pianura nord APS, Geovest, Ass. Bon da Gninta, Centro sociale Trebbo APS, CGIL SPI - Bo, Società sportiva UCD Trebbo, I Pedalatalenta APS - Fiab di Pianura, Auser - L'Isola del Tesoro e Ass. Cose nuove.</p> <p>La rete dei soggetti territoriali già inclusi nel percorso è intercomunale, contempla non solo realtà presenti a Trebbo e a Castel Maggiore ma si espande al circondario grazie al coinvolgimento dell'Unione Reno Galliera. Tra gli attori interessati a partecipare al percorso, quali realtà legate direttamente alla frazione, vi sono oltre ai sottoscrittori dell'accordo formale, la parrocchia, i volontari del pedibus e la direzione didattica di Castel Maggiore la quale non ha ancora sottoscritto l'accordo ma ha manifestato il proprio interesse nel prendere parte al processo. Saranno inoltre sollecitate e invitate a prender parte ai momenti di discussione pubblica le realtà formalizzate che operano nella valorizzazione socio-culturale nella frazione di Trebbo, da organizzazioni di volontariato ad associazioni, realtà commerciali ed imprese, fino ai gruppi informali (collettivi, comitati e gruppi/compagnie locali).</p> <p>Per conoscere le realtà presenti sul territorio e che contribuiranno a definire una prima mappatura degli attori locali verranno consultati i database dei vari servizi comunali (rete di associazioni, aziende, esercizi commerciali, ecc..). Verrà attivato un apposito canale più o meno informale per l'attività di sollecitazione ed inclusione di nuovi soggetti: da incontri mirati, ad inviti a cura del responsabile politico, al passaparola fino a chiamate, mail e messaggi. Gli stessi sottoscrittori dell'accordo formale fungeranno da volano per intercettare nuovi soggetti interessati a prender parte al processo partecipativo. Il processo prevederà un coinvolgimento prioritario degli abitanti di Trebbo ma sarà aperto a tutti i cittadini che desiderano partecipare: una specifica campagna di promozione sarà condotta sia attraverso il web ed i canali più tradizionali (lettere agli abitanti della frazione, manifesti, locandine, articoli e note stampa), sia con mezzi non convenzionali ed alternativi propri del guerrilla marketing e dell'ambient advertising.</p> <p>Il percorso impatterà su tutti i cittadini della frazione: l'insieme dei canali di comunicazione sopra descritti farà sì che si raggiungano tutti i soggetti, anche i più fragili, per lo meno nella fase informativa.</p>
Inclusione	<p>In occasione dell'avvio del percorso, già dai primissimi momenti di lancio, è prevista una nuova fase di sollecitazione di altri soggetti attivi a Trebbo, e più in generale a Castel Maggiore, che andranno a strutturare in maniera più completa il gruppo dei partecipanti.</p> <p>Verranno inviate delle comunicazioni mirate (email e telefonate) ai soggetti potenzialmente interessati e a tutte le realtà presenti nei database del Comune che</p>

non hanno sottoscritto l'accordo formale. Particolare attenzione nel percorso sarà data al coinvolgimento dei singoli cittadini, dai giovani alla fascia più anziana della popolazione, con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di lingua e di cultura, appartenenza politica. In questo senso, saranno identificati dei soggetti strategici per la diffusione ed un coinvolgimento capillare, anche informale, sul territorio e ove necessario saranno coinvolti dei mediatori sociali e/o culturali. Prevedendo il coinvolgimento attivo delle realtà già sollecitate e incluse del percorso, saranno messi in campo strumenti di comunicazione diretta (online e offline): attraverso incontri e l'attivazione/creazione di gruppi Whatsapp e Facebook, liste broadcast, nonché di altri canali social.

Rispetto al Tavolo di Negoziazione, sarà compito dei suoi componenti valutare la rappresentatività del gruppo stesso e l'effettiva inclusione dei vari punti di vista, valutando (ove necessario) la realizzazione di specifiche azioni di engagement territoriale.

Durante tutto il percorso verrà mantenuta la porta aperta e per facilitare ed incoraggiare la partecipazione delle persone, che generalmente non partecipano a questo tipo di processi, verranno organizzati anche dei semplici momenti conviviali e di socializzazione tra la comunità e dei workshop pratici (realizzazione di microprogettualità). Chiunque vorrà partecipare al percorso potrà inviare la propria adesione scrivendo una mail all'indirizzo di posta che verrà attivato ad hoc o telefonando ai referenti incaricati dell'ente, tutti i contatti saranno visibili nella sezione dedicata del sito comunale. Un'ulteriore azione si svilupperà attraverso il caricamento di contenuti (calendario attività, foto, report,...) sugli spazi web del Comune e attraverso la comunicazione via stampa e le pubbliche affissioni. Si prevedono anche altre forme non convenzionali di comunicazione proprio per attirare maggiormente l'attenzione e raggiungere un pubblico più ampio (ambient advertising). Attraverso un'apposita comunicazione istituzionale saranno inoltre invitati al percorso anche i rappresentanti dei Comuni dell'Unione Reno Galliera e di altre realtà della Città Metropolitana.

Infine, attraverso un sistema di comunicazione interno all'ente saranno coinvolti ed informati i dipendenti comunali (e non solo ai dipendenti già coinvolti nello staff di progetto - Cabina di Regia) che potranno partecipare alle diverse fasi di progetto, incontri e momenti formativi dedicati.

Tavolo di Negoziazione

Il Tavolo di negoziazione sarà composto dai firmatari dell'accordo formale, dalle realtà già sollecitate e sarà aperto a nuovi soggetti interessati che saranno individuati ed accolti durante tutte le fasi del processo. Le convocazioni agli incontri saranno pubblicamente pubblicizzate, sono previsti inoltre degli inviti mirati ai componenti del gruppo. Il TDN prevede anche la partecipazione dei referenti della cabina di regia (in rappresentanza dell'amministrazione), sarà condotto da facilitatori con le metodologie tipiche del focus group, delle creative briefing session, del world café e del visual thinking, e rappresenterà un luogo per il confronto diretto tra Comune e territorio. Il TDN si incontrerà con cadenza bimensile, sono previsti degli incontri aggiuntivi qualora vi fosse la necessità o venisse espressamente richiesto dai suoi componenti. L'ordine del giorno è disposto dal Referente del percorso che lo invierà preventivamente al gruppo, ogni componente potrà inserire le proprie proposte. Le comunicazioni tra i membri del Tavolo avverranno via mail, telefono o su piattaforma digitale e saranno gestite dai facilitatori in modo da attivare un canale con ciascun componente anche

	<p>per raccogliere in maniera più diretta e informale feedback e altri elementi utili alla moderazione del percorso. Non si prevede di approvare un regolamento per il TdN, eventuali conflitti interni saranno risolti attraverso l'intervento dei facilitatori che applicheranno il metodo del consenso e la CNV - comunicazione non violenta, ovvero una risoluzione che ha come obiettivo quello di pervenire a una decisione consensuale e senza contrasti.</p> <p>Il primo Tavolo di Negoziazione stabilirà l'avvio formale del processo partecipativo. Durante questo appuntamento verranno chiariti gli obiettivi del processo, le fasi e le metodologie previste per lo sviluppo del processo, verranno ricordati gli impegni ed i ruoli di ciascun componente (come definito nell'accordo formale), verrà illustrato il quadro dei soggetti da coinvolgere e le modalità di selezione e di accoglimento dei nuovi componenti. La partecipazione al Tavolo di Negoziazione rimarrà aperta per tutta la durata del percorso e le nuove adesioni saranno accolte dal referente del percorso in accordo con gli altri componenti del gruppo. Lo scopo del Tavolo di Negoziazione sarà co-progettare le fasi del percorso condividendo obiettivi, finalità, modalità, e valutando nella fase finale le proposte contenute nel DocPP, monitorando gli impatti e gli sviluppi futuri.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Nella fase di apertura si è scelto di avvalersi di una metodologia propria della ricerca sociale: il sondaggio. Attraverso questo strumento si cercherà di delineare una lettura condivisa della frazione, delle sue necessità, opportunità e risorse, andando a rilevare le visioni di ognuno indagando sul possibile coinvolgimento dei partecipanti per la realizzazione di azioni sostenibili. Verranno ideate due versioni di sondaggio: una aperta a tutti i cittadini del comune ed una riservata ai residenti di Trebbo. Per garantire un effettivo coinvolgimento di chi vive a Trebbo, saranno distribuite nei maggiori luoghi di interesse delle copie cartacee del questionario. La promozione del sondaggio sarà accompagnata da un'attenta comunicazione coordinata e supportata dal TdN. Parallelamente verranno realizzate delle interviste a dei testimoni privilegiati, secondo la tecnica dell'ascolto attivo e della comprensione empatica. Gli esiti del sondaggio e delle interviste serviranno a tracciare un quadro di bisogni e opportunità ed una prima visione condivisa sullo sviluppo sostenibile della frazione identificando gli ambiti prioritari di intervento (es. mobilità sostenibile, contenimento dei consumi energetici, fonti alternative, luoghi di aggregazione, aree verdi..) I contributi raccolti saranno utili per progettare il percorso formativo (per i tecnici comunali e i cittadini che ne faranno richiesta) ed i successivi incontri pubblici dall'esplorazione partecipata-passeggiata di frazione, alla realizzazione di momenti di confronto attraverso focus group, world café, attività di mapping e coaching circles.</p> <p>A partire da quanto emerso dagli incontri si procederà all'elaborazione di proposte condivise attraverso la metodologia dell'action planning. In seguito verranno sperimentate le azioni collaborative a cura della comunità e dell'amministrazione verificando l'effettiva rispondenza di quanto ideato grazie all'urbanismo tattico.</p> <p>Nella fase di chiusura verranno realizzati dei focus group tematici, dove saranno valutati gli esiti delle diverse sperimentazioni per arrivare ad una sintesi che permetta di valutare lo strumento ipotizzato: in questo senso si utilizzerà, sia per la fase di redazione delle indicazioni utili alla definizione del modello per i piccoli contesti urbanizzati sia per la valutazione delle sperimentazioni, la metodologia OPERA che permette di tenere insieme, attraverso il confronto prima in piccoli gruppi e poi in assemblea, diverse visioni e pareri secondo un ordinamento prioritario e di</p>

	<p>condivisione.</p> <p>La gestione delle divergenze verrà gestita attraverso il metodo della mediazione win-win ovvero il raggiungimento di un accordo di conciliazione che soddisfi pienamente tutte le parti, qualora si verificassero episodi significativi di conflitto si ricorrerà alla negoziazione integrativa.</p>
Piano di comunicazione	<p>Il percorso sarà accompagnato da un piano di comunicazione volto ad informare, condividere e promuovere il processo in tutte le sue fasi. Questo strumento sarà utile sia al coinvolgimento dei cittadini sia in termini di trasparenza e di accessibilità garantendo a chiunque la consultazione libera e pubblica di tutti i materiali, ma anche e soprattutto di coinvolgere i partecipanti rendendoli vettori di informazione e di conoscenza. Il piano utilizzerà al meglio i canali e gli strumenti di cui l'ente già dispone e, prevedendo l'attivo coinvolgimento del TdN e di tutti quei soggetti che possano contribuire ad una promozione capillare. Il piano prediligerà una diffusione della comunicazione digitale, più sostenibile ed ecologica, limitando la produzione di materiali cartacei.</p> <p>E' prevista l'ideazione di un'immagine coordinata coerente con la linea estetica dell'ente, verrà realizzato il logo, definiti i font e la palette colori, elementi ricorrenti in tutti i materiali ideati (report, manifesti, flyer..). Durante il percorso la comunicazione si muoverà su due dimensioni, quella esterna (rivolta a tutto il territorio) e quella interna (rivolta ai partecipanti e le realtà coinvolte). Vi sarà una componente della comunicazione che possiamo definire "dinamica" dal carattere diretto, semplice e informale, che includerà tutte le comunicazioni che il processo attiverà attraverso l'azione stessa dei partecipanti, a cui si aggiunge una componente "statica" che comprenderà tutta la documentazione prodotta e connessa al processo, funzionale ad un'inclusione informata dei cittadini e alla condivisione libera dei dati accessibili.</p> <p>La comunicazione interna si occuperà di tenere sempre informati e aggiornati i partecipanti e i soggetti interessati attraverso un contatto diretto e preferenziale come l'utilizzo delle e-mail, gruppi social o chiamate telefoniche. La comunicazione esterna avrà invece un taglio più promozionale e informativo. All'avvio del percorso verrà attivata una sezione dedicata al processo sul sito comunale, una vetrina online da cui la comunità potrà accedere alla documentazione prodotta (scheda progetto, report, DocPP, video, foto..), e si potranno apprendere le notizie degli appuntamenti pubblici (date, i luoghi e odg). Aggiornamenti e notizie dedicate saranno inviate attraverso la newsletter comunale, pubblicate nella home del sito e nei canali social dell'ente con una condivisione nei siti, social e newsletter dei soggetti firmatari dell'accordo formale e dei componenti del TdN. Chiunque potrà richiedere informazioni e chiarimenti contattando il responsabile o i facilitatori del percorso i cui contatti saranno pubblici.</p> <p>Infine una specifica campagna di promozione sarà diffusa sia attraverso i canali digitali che quelli più tradizionali (lettere di invito, manifesti, locandine, flyer, articoli e note stampa), prevedendo l'attivazione di modalità non convenzionali ed alternative propri del guerrilla marketing e dell'ambient advertising.</p>

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Comune di Castel Maggiore, Consulta Frazionale di Trebbo di Reno, Castel Maggiore, Consulta per la sostenibilità ambientale di Castel Maggiore, Legambiente Pianura nord

	<p>Bologna APS, Geovest srl, ASS. Bon da Gninta, Centro sociale ricreativo e culturale Trebbo APS, CGIL SPI - Bologna, Società sportiva UCD Trebbo 1979, I Pedalenta APS - Fiab Castel Maggiore / Terre di Pianura, Centro di Lettura "L'Isola del Tesoro" di Trebbo di Reno e Ass. Cose nuove</p>
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	<p>Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018</p>
	<p>Il percorso contempla tra le proprie attività l'attivazione di un percorso di sviluppo delle competenze del personale interno all'ente che sarà strutturato a partire dalle esigenze riscontrate dai tecnici coinvolti nella Cabina di Regia. Il percorso formativo non sarà rivolto solamente ai tecnici del Comune, ma sarà aperto anche agli amministratori, ai dipendenti dell'Unione Reno Galliera e ai cittadini che ne faranno richiesta, ovvero a tutti i soggetti del territorio interessati ai temi della sostenibilità e della democrazia partecipativa. Sarà attivato un ciclo di tre incontri di circa due/tre ore di cui due momenti seminariali ed una lezione pratica sul campo. Tra gli argomenti trattati vi saranno: la legge regionale 15/2018, le metodologie e le tecniche per la facilitazione e la gestione dei processi di empowerment territoriale e temi legati alla sostenibilità (ambiente, economia circolare, mobilità, rifiuti,...) ma anche principi di urbanismo tattico.</p> <p>I moduli saranno realizzati da docenti universitari, esperti del settore riconosciuti a livello nazionale e da soggetti (progettisti e amministratori) che hanno attivato processi analoghi al percorso "Trebbo si fa bella", per condividere conoscenze, competenze, soluzioni e testimonianze su queste tematiche.</p> <p>Durante tutto lo svolgimento del processo il personale coinvolto dell'ente sarà accompagnato da facilitatori ed esperti che contribuiranno alle attività di analisi, di rilevamento di criticità e di impatto sul lavoro del gruppo nell'Amministrazione. Attraverso la realizzazione delle azioni sperimentali collaborative si lavorerà fianco a fianco anche per individuare un iter volto a supportare lo sviluppo di un modello di sostenibilità e valorizzazione territoriale. Ogni fase di questo percorso di empowerment e di sviluppo delle competenze non si tradurrà in un aggravio lavorativo, ma in un vero e proprio affiancamento che ha come obiettivo quello di consolidare le capacità dello staff interno all'ente.</p> <p>I momenti seminariali saranno realizzati in presenza, ove non possibile verranno ospitati in una piattaforma virtuale dove si potrà interagire attraverso una lavagna virtuale, la chat, e altri strumenti come mentimeter per la raccolta delle opinioni in maniera immediata.</p> <p>Una componente dello staff ha preso parte al percorso formativo realizzato dalla RER nell'ambito della legge 15/2018.</p>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>L'attività di monitoraggio e di valutazione sarà continua, avverrà sia durante che dopo la chiusura del processo, sarà a cura del Tavolo di Negoziazione unitamente al Comitato di Garanzia.</p> <p>Sarà compito del Tdn monitorare, per tutta la durata del percorso, il livello di partecipazione, il livello di rappresentatività, l'effettiva inclusione dei vari punti di vista, il clima della partecipazione ed il grado di soddisfazione dei partecipanti così come la</p>

riuscita delle azioni sperimentali tattiche. Le valutazioni del Tavolo saranno condivise con il Comitato di garanzia. Il CdG è da intendersi come una sorta di comitato tecnico-scientifico composto da tre soggetti terzi esterni al Comune che avranno il compito di monitorare tutti gli aspetti qualitativi del percorso nonché il corretto svolgimento del processo in tutte le sue fasi. I garanti saranno tre, come le aree tematiche da cui dovranno pervenire i componenti: sostenibilità, partecipazione e pianificazione e valorizzazione territoriale. Questo nucleo verrà formalizzato dal TdN, sarà istituito fin dall'inizio del percorso ed opererà in piena autonomia con la possibilità di richiedere aggiornamenti allo stesso TdN o al referente del processo partecipativo. I garanti saranno invitati a prendere parte a tutti i momenti del percorso: dal TdN, ai laboratori e alle sperimentazioni sul campo. Sarà compito del curatore del percorso aggiornare il CdG sulle attività in programma condividendo report e informazioni in corso d'opera. I garanti avranno inoltre il compito di verificare la redazione ed i contenuti le proposte contenute nel DocPP, documento che sarà sottoposto alla valutazione congiunta del Comitato e dei componenti del TdN durante il tavolo finale.

Nei 12 mesi successivi alla chiusura del percorso verranno realizzati degli incontri di aggiornamento periodici tra i componenti del TdN, CdG e l'Amministrazione per condividere le decisioni che daranno seguito alle proposte contenute nel DocPP. Il comune dovrà pertanto dare un riscontro pubblico rispetto a quanto emerso da questi momenti di confronto pubblicando aggiornamenti online (sito e social) ed inviando comunicazioni a tutti i partecipanti del percorso che dovranno chiarire l'impatto che le proposte hanno avuto sulle decisioni dell'ente e sulla comunità. L'attività di monitoraggio dovrà inoltre considerare il rispetto degli impegni per il raggiungimento delle proposte assunti dai firmatari dell'accordo formale e dai di nuovi soggetti interessati intercettati in corso d'opera. Al termine dei 12 mesi sarà realizzato un momento pubblico aperto a tutti i cittadini interessati per condividere gli esiti del monitoraggio e sviluppare ulteriori riflessioni sul tema del miglioramento della sostenibilità, ambientale e sociale dei piccoli contesti urbanizzati.

Oneri per la progettazione

1

Importo	700
Dettaglio della voce di spesa	Piano di comunicazione e analisi di contesto

2

Importo	800
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione e coordinamento generale, istituzione Cabina di Regia

3

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Redazione del progetto di percorso partecipativo di dettaglio, cronoprogramma e attività.

Oneri per la formazione

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Attività di docenza e formazione sul campo per lo staff comunale

Oneri per la fornitura

1

Importo	200
Dettaglio della voce di spesa	Cancelleria

2

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Impostazione strumenti di partecipazione digitale online e elaborazione risultati

3

Importo	6500
Dettaglio della voce di spesa	Co-progettazione e realizzazione di azioni di urbanismo tattico

4

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Attività di costruzione di rete

5

Importo	2300
Dettaglio della voce di spesa	Attività di facilitazione

6

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Attività di organizzazione eventi e incontri pubblici, segreteria pre, durante e post

7

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	Interviste di strada e attività sul campo

8

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Reportistica. restituzione e redazione DocPP

Oneri per la comunicazione

1

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Ideazione logo, immagine coordinata e produzione grafica materiali percorso

2

Importo	900
Dettaglio della voce di spesa	Stampa materiali e diffusione

3

Importo	600
Dettaglio della voce di spesa	Redazione contenuti web, social e stampa

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.500,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	15.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.500,00
Totale Costo del progetto	21.500,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	6500
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	21.500,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	21.500,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	21.500,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	30,23
% Contributo chiesto alla Regione	69,77
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	6.500,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data

	di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------